Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 9-10 (1913-1914)

Artikel: La comparsa dei Beccofrosoni e di altri uccelli settentrionali nell'inverno 1913-14, nella regione dei tre laghi

Autor: Ghidini, Angelo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1002910

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANGELO GHIDINI

(Fauna Ticinese)

XIV.

La comparsa dei Beccofrosoni e di altri uccelli settentrionali nell'inverno 1913-14, nella regione dei tre laghi

Il Beccofrosone (*Ampelis garrulus* L.), è un uccello boreale che nidifica nell'Europa settentrionale e nella Siberia. Emigra in modo regolare, a fin d'autunno, contemporaneamente alle Viscarde (*Turdus pilaris*), ma non si spinge, abitualmente, oltre il Danubio. In Polonia, nella Slesia [1]) ed in Boemia, sverna in grande quantità, vien catturato su vasta scala, specialmente in quest'ultimo paese, che fornisce tutti i mercati dell'Europa centrale *).

Molte altre specie di uccelli nordici ed orientali seguono lo spostamento dei Beccofrosoni e, nel bacino della Vistola, tutti gli inverni giungono, in numero più o meno grande, le seguenti forme: *Pinicola enucleator* L - *Loxia pytyopsittacus* L - *Pyrrhula p. pyrrhula* L - *Acanthis linaria* L (parti-

*) Una recente disposizione federale mette il Beccofrosone fra gli uccelli protetti dalla Confederazione e ne vieta l'importazione nella Svizzera. E' un indubbio segno di quella tendenza a spingere sovente all'esagerazione le idee di protezione. Il Beccofrosone, specie di solo passo irregolare e voracissimo di ogni frutto, nella stagione che può comparire nel paese, non può presentare nessun vantaggio per l'agricoltura e non si vede perchè debba esser tolto all'alimentazione.

[1]) Nella prima metà di novembre in quantità non prima vista (voli di oltre mille uccelli) in Slesia (ADELT. *Deut. Iäger Zeitung*, Bd. 62, 1-I-1914, p. 667).

colarmente abbondanti quest' inverno 9-19-XII in Livonia - *de Römer* 1914) - *Lanius homeyeri* cab. - *Lan. mollis Ever*, le due razze di *Nucifraga*, i tre *Phylloscopus* siberiani - *Calcarius lapponica* L - *Passerina nivalis* L - parecchi *tordi* della Siberia occidentale e delle *Poiane* dell'Europa orientale.

In certi inverni, che si presentano ad intervalli irregolari, i Beccofrosoni e, in parte almeno, le altre specie boreali che li seguono, spingono la migrazione oltre il Danubio, le Alpi, il Reno e svernano sulle rive atlantiche e mediterranee.

Parecchie ipotesi vennero emesse per spiegare le cause di queste migrazioni eccezionali: freddi particolarmente intensi nella Russia settentrionale, ottima riuscita delle cove, per speciali condizioni climateriche all'epoca dei nidi, ecc. (GHIDINI, 1914 *a*). Io penso che le cause non vanno ricercate nella regione dove la specie nidifica, ma bensì in quella dove passa normalmente l' inverno. Scarsità di bacche o, più probabilmente, copiosa neve [1]) e rapido abbassamento di temperatura nella prima decade di dicembre, quando la massa migrante giunge, per svernare, nei paesi posti fra il Baltico ed il Danubio. Lo scorso inverno si ebbe appunto un periodo di freddo intenso, in tutta questa regione, dalla fine di novembre in poi, ed il freddo eccezionale si stese, nella seconda decade del mese, alle Alpi orientali (Carnia, Cadore), poi al bacino dell'Adige, con violente bufere nell'ultima decade.

Un'eguale situazione meteorologica si era verificata nel precedente passo dei Beccofrosoni, nell'inverno 1903-1904, che portò al sud delle Alpi gran numero di specie settentrionali (GIGLIOLI, 1907, p. 143).

Quest' inverno i primi voli comparvero, come avviene ogni anno, col novembre in Polonia, alla metà del mese nella Slesia, ai primi di dicembre nelle Alpi delle valli del

---

[1]) Straordinarie nevicate avvennero pure in quell'epoca nella regione di Tobolsk ed in tutta la Siberia occidentale (*Deut. Iäger Ztg.*)

Reno [1]), del Piave, dell'Adige [2]), dell'Oglio *s)*, per poi estendersi rapidamente lungo il Giura (Renan, 12-XII - Salève, 7-I - alta Savoia, 20-30-XII) *a)* ed attraverso alla valle del Po (Valli di Lanzo, 25-XII) *b)*, alla Francia tutta *c)*, fino alle sponde atlantiche, dalla Vandea all' Olanda ed all' Inghilterra *d)*. Lungo l'Appennino (Cingoli [Macerata] 600 m. s/m 15-I, molti) *e)* - Mugello, 15-I Arezzo - Perugia, 20-I) *f)* giunsero, in gennaio, nel bacino del Tevere, in Abruzzo, in Basilicata (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1914, pag. 69), forse a Malta *q)* e sicuramente in Sardegna *r)*.

Per la regione dei laghi (GHIDINI, 1914 *b)*, pag. 64 — 1914 *c)*, pag. 196) ho potuto raccogliere questi dati precisi:

LARIO:	XII-I	Poschiavo (*Bundner. Monàtsblatt.* Chur. 1914, n. 2, p. 64).
		idem (*Tierwelt.* I, 1914) a 1014 m. voli di 4-500.
	5-XII	Cortenovo (Valsassina) Piano di Colico - molti.
	7-XII	Garzeno (Val Dongo), Grandola, Menaggio.
	5-10-XII	Asso, Monte Bisbino.
	27-XII	Como - parecchi nei dintorni - Valle di Muggio.
CERESIO:	10-XII	Marchirolo - parecchi. *g)*.
	12-30-XII	Monti di Buggiolo e Val Cavargna. *h)* - ca. 1000-1200 m. s/m - abbondanti.
	28-XII	Monti di Seghebbia (roccoli) grandi prese, anche di Viscarde. *i)*.
	27-XII	Malcantone (Breno, Arosio, Cademario) molti sui sorbi. *j)*.
	20-27-XII	Branchetti alla Collina d'Oro, al Salvatore (Carona. *k)* In gennaio tendono alle rive del lago, in piccoli voli di 5-12 individui.
	28-I	Figino-Caprino. *l)*.
	27-I	Riva San Vitale-Porto Ceresio. Nel febbraio si rivedono sulle alture.

[1]) Engadina. (*Schweiz. Iagdzeitung*, II, n. 2, p. 13.

[2]) Un Beccofrosone munito di anello a Flattach in Carinzia il 17-XII, venne catturato a Corredo nel Trentino il 19 succ. L'uccello aveva percorso almeno 200 chilometri in due giorni *t)*.

18-II Valsolda-Malcantone.
24-II Lanzo d'Intelvi.
Poi ricompaiono in montagna alla metà di marzo ed alcuni restano sino ai primi di maggio.
15-III-I-V Buggiolo. *h)*.
A quest'epoca, terminato il ripasso di tutte le specie, scompaiono dal paese. E', insomma, la ripetizione cronologica della comparsa nell'inverno 1903-1904. Ma allora non si rividero dopo il marzo (Collina d'Oro) (GHIDINI, 1903-1904).

VERBANO: 27-XII Airolo (*Ornithol. Beobachter*. XI, n. 9, p. 196).
12-XII Gordola. *m)* un branchetto.
12-30-XII Pian Magadino - abbondanti. *n)*.
10-15-XII Val Travaglia.
15-XII Varese e dintorni. *o)*.
15-18-XII Val Vigezzo.
6-10-I Regione di Pallanza. *p)*.

Fra i Beccofrosoni catturati, sempre scarsi gli adulti. Pochi i maschi con appendici scarlatte alla coda. Tutti assai ben pasciuti e col gozzo zeppo di bacche, quasi sempre di *Viburnum opulus*, se catturati sulle rive dei laghi ; di *Ginepro*, se presi in montagna.

Il più bel maschio osservato, misura (vivo):

Ampelis garrulus L. (*Dumenicangh* nel Malcantone - *Frisun di fiok*)
♂ ad. Marchirolo I 1914 (Museum Genève, no. 764-48)

lung. totale	246 mm.
ala	118
coda	69
ciuffo (dal becco)	54
append. scarlatte alari	08
» » caudali	04

Le precedenti cospicue comparse nella regione dei laghi, delle quali ho potuto rintracciare notizia, vennero osservate negli inverni 1806-7 - 1817-18 - 1827-28 - 1829-30 (RIVA, 1860, p. 13) - 1835-36 - 1844-45 - 1847-48 (LAVIZZARI, 1859, p. 411) - 1849-50 - 1859-60 - 1866-67 - 1867-68 (PAVESI, 1873, p. 26, Casima, Generoso) 1870-71 - 1872-73 (PAVESI, 1873, p. 26, in febbraio sul mercato di Lugano) - 1903-904 (GH. 1903-1904).

Gli altri uccelli settentrionali, di passo irregolare o scarso, osservati quest'inverno, sono:

Lanius excubitor homeyeri. Cab. (*Scghezurungh ciàar*).

Più chiaro dell'Averla cenerina e col largo margine bianco delle remiganti secondarie, riunito al secondo specchio alare, dalla marginatura di due penne. Eccone i dati:

L. excub. homeyeri Cab. (di passo irreg.) Museum Genève 764-4 ♂ Marchirolo 10-I-1914	(misure in carne)	*L. excubitor* (nidificante) ♂ Valcalanca VII-1913
280 mm.	lung. totale	273
113	ala	108
117	coda	111
360	apertura	—
8	largh. del marg. bianco delle remig. second.	3
quasi bianco (corrisponde all'esemplare n. 22051 descritto da MARTORELLI, 1908).	colore del groppone	grigio come il dorso

Acanthis flammea flammea L. (*Cèc-cèk furestèe*). Sizerino boreale

Passa irregolarmente, talvolta in grande abbondanza: si distingue dalla forma che nidifica nei monti del bacino del Ceresio (*Ac. fl. cabaret.* P. L. S. Müll.) per tinte più chiare e maggior mole.

Ecco le misure di un maschio, fra i tanti presi in dicembre (misure su soggetti vivi):

A. flammea flammea (di passo) ♂ Marchirolo XII-1913	mm.	*A. fl. cabaret* (nidificante) ♂ Buggiolo IX-1913
143	lungh. totale	141
76	ala	69
58	coda	57
10	becco	09
bianchicce	fasce alari	brunicce

Pyrrhula pyrrhula pyrrhula L. (*Gémunungh*, *Gemungh gròss*).

Ciuffolotto maggiore. Passa irregolarmente, generalmente a branchi numerosi. Si distingue dalla forma locale *Pyrrhula p. europaea* per mole decisamente maggiore e per il tono del rosso, dei ♂ *ad.* leggermente diverso (più chiaro e più vivo). Passarono in dicembre e gennaio a Buggiolo, Marchirolo, monti del Luganese, in branchetti paralleli (ma sempre separati) ai branchetti di *P. p. europaea*, pure di passo copioso. Ne ebbi molti soggetti, d'ambo i sessi. Sono diversi: assai, nell'indole, dai ciuffolotti comuni. Eccone le misure (esempl. vivi)

	P. p. pyrrhula L. (di passo)	*P. p. europaea* (di passo)	*P. p. europaea* (nidific.)
Museum Genève 764-47			
	♂*ad.* Marchir. 23-XII-1913	♂*ad.* Lugano I-1914	♂*ad.* Val Travaglia IX-1913
lung. totale	195 mm.	175	160 mm.
apertura	295	—	—
ala	96	87	85
coda	71	69	68

Le **Nocciolaie** prese nella stessa epoca, che ebbi campo di esaminare, non appartengono alla forma settentrionale, nè alla specie siberiana, ma bensì alla razza alpina, nidificante in paese e che d'inverno si sparge nelle prealpi e sui laghi. La forma alpina è affinissima a quella dell'Europa Settentrionale che giunge sovente di passo. Se ne distingue però per minuti caratteri che non sfuggono all'occhio dell'uccellatore, come non sono sfuggiti a quello di certi ornitologi. Maggior lucentezza (in autunno, inverno) nella forma settentrionale e macchiettatura bianca più minuta e più spiccante sul fondo più oscuro, becco già più slanciato; una tendenza generale ad avvicinarsi alla forma di Siberia. Ecco d'altronde alcune misure:

	Nucifraga caryocatactes relicta Reich. (nidific. nelle Alpi)	Eur. sett. **Nuc. c. caryocatactes** L. (di passo regolare)	**Nuc. car. machrorhynchus** Brh. (Siberia, di passo irr.)
	♀ Seghebbia 10-I-1914	♀ Les Voirons (alta Savoia) 12-XII-1913	♀ Genève 12-X-1911
lung. tot.	345 mm.	355 mm.	345 mm.
ala	186	183	196
coda	130	135	135
becco, lung.	43	49	—
» alt.	16.5	17	—
Stelo bianco della prima timon.	22	25	34
larg. med. delle chiazze bianche delle piume sul petto (centro)	7	6	

Il passo decembrino fu abbondantissimo per tutte le specie di comparsa regolare nel bacino del Ceresio.

I tenditori delle montagne lombarde del lago di Lugano sono perspicaci osservatori, posti in quei maravigliosi osservatôri ornitologici che sono i roccoli. Essi distinguono con nomi precisi e per tutte le specie che frequentano le loro tese, le forme del passo dalle razze nostrane. Così, oltre le

forme elencate in questo articolo, certe specie orientali di passo scarso ma pressochè regolare, hanno un nome dialettale: « Spionza » l'*Emberiza rustica*, « Spionzina » l'*Emberiza pusilla* (GHIDINI, 1907) e come « da pass » sono distinti i franguelli, le cincie (bulgiott) e le altre specie che danno ai roccoli contingenti stanziali e contingenti d'immigrazione.

L'osservazione degli uccelli vivi, mostra subito la differenza fra le forme nostrane e le razze settentrionali delle stesse specie. Queste differenze, sovente difficili ad esprimere in parole ed in cifre, sono state avvertite dai tenditori di reti, da tempi immemorabili, e trasmesse, con nomi particolari e geniali commenti, per tradizione orale, da generazione a generazione. Nella sistematica ornitologica, invece, l'idea del « ciclo di forme o conspecie geografiche » che costituisce la specie linneana è di data recente, dovuta in buona parte agli studi del Kleinschmid, e non tutti gli ornitologi, specialmente se non a contatto con materiale vivo, hanno saputo interpretarne la portata ed apprezzarne il valore.

Genève, Muséum V-1914.

1859 - LAVIZZARI L.: *Escursioni nel Ct. Ticino* - Lugano.

1860 - RIVA A.: *Schizzo ornitologico* - Lugano.

1873 - PAVESI P.: Mater. per una fauna del Ct. Ticino - « *Atti Soc. It. Sc. Nat.* » - Milano XVI, fasc. I.

1903 - GHIDINI A.: *Ornithol. Beobachter*, n. 52 - *Avicula* VII, n. 71-72, p. 166 - *Corr. del Ticino*, n. 12-XII.

1904 - GHIDINI A.: *Avicula* VIII, n. 75-76, p. 63 - *Corr. del Ticino*, 5-I.

1907 - GIGLIOLI E. H.: Sec. resoc. inch.ornit. it., *Avifauna italica*, Firenze

1907 - GHIDINI A.: *Avicula*, n. 111-112.

1908 - MARTORELLI: *Il Lan. Homeyeri in Italia* - « *Atti Soc. Ital. Sc. Nat.* XLVI.

1914 - DE RÖMER: *Revue franc. d'ornitholog.* VI, n. 58 (7-II) pag. 237.

1914 *a*) GHIDINI A.: *Corriere del Ticino*, Lugano, n. 13-17-II - *Il passo dei Beccofrosoni* - « ..... forse si delinea una tendenza, per « certe specie che nidificano nel bacino dello Ienissei, a dive- « nire, poco a poco, di passo regolare nell'Europa mediter-

« ranea. Certo che parecchi uccelli, considerati rarissimi dagli « ornitologi della metà del secolo scorso, sono ora di passo « scarsissimo ma quasi regolare. Così p. es. i zigoli siberiani. « *Emberiza rustica e pusilla,* che vengono quasi ogni anno ad « incappare nelle tese di Val Travaglia. Altre, come i Becco- « frosoni, compaiono ad intervalli sempre più brevi e qualche « stormo giunge quasi ogni anno sul Reno.... »

1914 *b*) GHIDINI A. : *Rivista ital. ornitol.* III, n. 1-2, pag. 64.

1914 - ARRIGONI DEGLI ODDI : Notizie sulle rec. comparse del Beccofrosone - *Rivista ital. di ornit.* - Bologna - III, n. 1-2, p. 64-70.

1914 *c*) GHIDINI A. : *Ornith. Beobachter.*, Bern., XI, n. 9.

Notizie tolte dai periodici : - dati e materiali avuti dai Signori:

a) E. Comte - Gh. *Rev. franc. ornith.*, 1914, n. 58, p. 241-242 - *Diana, Genève,* 1914, n. 1 — *b*) C. Bainotti — *c*) *Rev. franc. ornith.* 1914, n. 58-59-60 - *Feuille jeune natural,* 1914, n. 518-520 - *St. Hubertus Club,* n. 2, 1914 - *Diana Genève,* n. 2-4 — *Le petit Chasseur,* n. 7, 1914 p. 106 — *d) The Zoologist,* 1914, n. 872— *e)* Prof. Belletti — *f)* C. Ragionieri — *g)* G. Alippi — *h)* C. Citella — *i)* G. Ortelli — *j)* I. Brignoni — *k)* Prof. Calloni — *l)* E. Vegezzi — *m*) C. Rimoldi — *n*) G. Salvioni - Dr. Maestri - G. Stefanoni - E. Tardi — *o*) E. Ballati — *p)* E. Rubelli — *q*) G. Despott — *r*) G. Meloni — *s*) G. A. Carlotto : *Lettura* 1914, n. 5, p. 473, Milano — *t*) Tratz : *Ornith. Monatschrf.* 1914, n. 5-6.